

LA SESIA

24 APRILE 2009

GIORNATA VENEZIANA PER UN GRUPPO DI STUDENTI DEL CAVOUR Da San Marco al Ghetto: a spasso tra isole e canali

Una giornata a Venezia: un primo incontro ravvicinato con una città che non si può certo conoscere in poche ore. Ma che affascina sempre. Verso le 11 arriviamo al Tronchetto e lì, sul pontile, in attesa del vaporetto che ci porterà a piazza San Marco, ci troviamo davanti la Regina del mare. E' un po' nuvoloso e la prima sensazione è di una luce lattiginosa su quell'acqua che sembra vibrare, l'odore è forte, è l'odore di Venezia, ci dicono i prof. E' quasi mezzogiorno quando ci ritroviamo in piazza San Marco. Una, due, tantissime sono le foto che scattiamo. Ci portiamo davanti alla facciata della basilica che risale all'anno 1000 ed è sorta in forme bizantine. E a croce greca, con cinque grandi cupole. I prof. ci propongono una passeggiata all'interno, per vedere parte dei mosaici. All'uscita ci soffermiamo a



guardare Palazzo Ducale, capolavoro dell'arte gotica che sembra un merletto. Alle 14,30 riprendiamo il nostro itinerario diretti a Rialto. Per arrivarci è d'obbligo passare per le Mercerie e le ragazze danno un'occhiata alle vetrine. Intanto è uscito un bel sole, l'acqua nei canali è di color verde e azzurro. Respiriamo

l'atmosfera della città camminando tra i vicoli, i ponti e i canali. Sottoporteghi e campi e arriviamo a Rialto. Il ponte, in pietra, risale alla metà del '500 e merita una sosta. Anche qui fotoclick. Sono già le 15,30. se vogliamo conoscere altri scorci, meno noti, meno affollati, ma altrettanto suggestivi. Così andiamo verso il

Ghetto. "Ghetto" è una parola dunque nata a Venezia e tutti i ghetti del mondo hanno preso il loro nome dalla piccola isola dove risiedevano gli Ebrei di Venezia. Sono passate le 17, si va tutti all'imbarco di San Marcuola per riprendere il vaporetto che ci porterà al Tronchetto, dove troveremo il pullman. L'ultimo saluto a Venezia lo diamo passando sotto il ponte di Calatrava, inaugurato nel settembre 2008, che collega le sponde del Canal Grande tra piazzale Roma e l'area della stazione ferroviaria.

È stato un mordi e fuggi, ma ne è valsa la pena, molti di noi già pensano di tornarci prima o poi con più tempo e con più calma, per vedere musei e basiliche, perché a Venezia si torna sempre volentieri e si scopre sempre qualcosa di nuovo.

Il gruppo dei partecipanti dell'Itecg Cavour VerCELLI